

L'ECCELLENZA

# 100 PIÙ 10 ANNI D'ELEGANZA E RIGORE

Nel 2022, **Poltrona Frau festeggerà il suo ultra centenario dalla fondazione.** Sarà l'occasione per celebrare una storia di grandi successi e per presentare nuovi e ambiziosi progetti per il futuro.



Disegnata nel 1965, la poltrona *Dezza* riassume alcuni importanti principi progettuali di Gio Ponti dal punto di vista formale. A destra, una pubblicità degli anni Settanta.

di Antonella Matarrese

**100 più 10 anni di vera  
evoluzione.**

Non è un claim banale quello che Poltrona Frau lancerà nella prossima primavera 2022 quando festeggerà i suoi 110 anni di storia: intanto perché il numero scomposto rimanda a una meccanica del tempo con più fasi e poi perché contiene un manifesto d'intenti progettuale all'insegna del cambiamento. Si parla infatti di «vera evoluzione», dove «vera», a detta dei vertici aziendali, significa «sincera» nel senso che mantiene le promesse fatte. «Quelle in grado di insturare nel tempo, un rapporto di fiducia e fedeltà». Bisognerà quindi aspettare il mese di aprile, in occasione del Salone del Mobile, per ammirare «il prodotto celebrativo, una reinterpretazione, a cura di un grande artista, di un pezzo iconico, ma contemporaneo di Poltrona

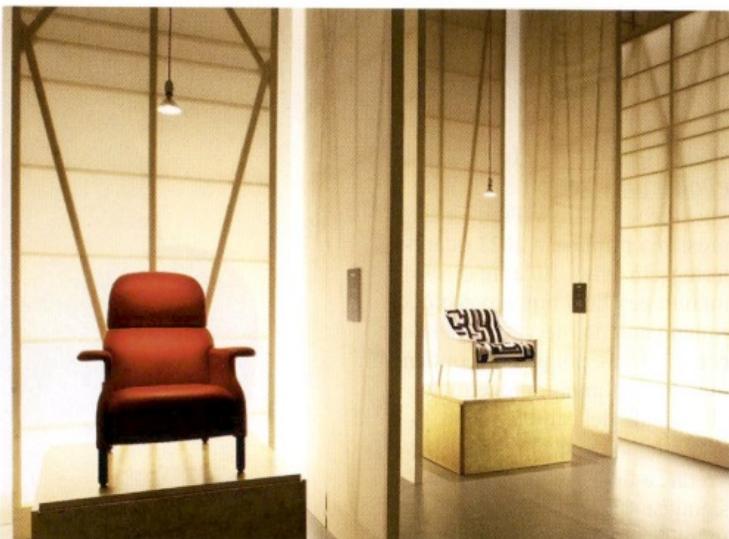


Prodotto simbolo dell'azienda, la poltrona Vanity Fair è entrata in produzione nel 1930.





Ambientata in piazza Duomo, a Milano, negli anni '60, la pubblicità del letto rotondo Lullaby di Luigi Massoni and 967. Accanto al letto anche poltroncine, pouf e comodino. A destra, un angolo del Museo di Tolentino, realizzato dall'architetto Michele De Lucchi.



Frau. Non la solita poltrona Vanity Fair, per intenderci» annuncia, con non poco mistero sui nomi, Nicola Coropulis, Ad del brand.

### **Avere una storia così lunga e importante non fa correre il rischio di voler vivere di rendita?**

Ci sono due modi per usare l'heritage, uno è quello di guardare al passato e vivere solo di quello, entrando nel mood che si stava meglio prima. L'altro è di considerare il passato come linfa vitale del presente per costruire il futuro. Un'azienda che sa usare bene il proprio heritage ha la capacità di essere sempre contemporanea al proprio tempo. E ci sono tante eccellenze italiane che sono riuscite a valorizzare la propria storia e renderla contemporanea. Penso a Loro Piana oppure Acqua di Parma. Bisogna trovare nel proprio retaggio elementi che diano risposte alle esigenze del presente.

### **Deve ammettere che Poltrona Frau non sempre è riuscita in questa operazione?**

È vero. Ricordo che circa 15 anni fa, quando mi occupavo

di commerciale, un americano definì Poltrona Frau una «Old dusty princess», una vecchia polverosa principessa. In realtà quello è stato un periodo di transizione: si era esaurita l'onda lunga degli anni '60-'70-'80 e quindi si viveva di questi ricordi. Da allora, siamo intervenuti e abbiamo preso il meglio di quella tradizione per portarlo nel presente. Per noi è stato importante il rapporto con Roberto Lazzeroni, un designer che reinterpreta le forme della memoria di quegli oggetti che proprio per questo sono riconosciuti e li rende attuali. Accanto a Lazzeroni, ha operato Jean Marie Massaud che, invece, ha allargato gli aspetti di

contemporaneità del brand, senza dimenticare l'equilibrio e il rigore del nostro dna, così si è creato un motore di crescita verso il futuro. In seguito, l'inserimento di un terzo designer come Roberto Palomba, che lavora su forme contemporanee però con rimandi a stili più tradizionali, ha completato quel circolo virtuoso nel quale poi abbiamo introdotto anche i designer più giovani. Per togliere la polvere dalla principessa..

### **E i musei aziendali non sono polverosi?**

Io sono molto orgoglioso del Poltrona Frau Museum perchè rappresenta una porta d'ingresso nel nostro mondo e alterna diversi piani di lettura.

Aver scelto come architetto Michele De Lucchi per la sua realizzazione è stato un gesto lungimirante, infatti la sua impostazione permette di leggere la storia, le esperienze connesse con il brand, la sua penetrazione nella cultura, soprattutto italiana, ma consente anche un ingresso nel presente aziendale. Non a caso, tutte le visite che riceviamo a Tolentino cominciano proprio dal museo. Forse, provocando, si potrebbe dire che il Poltrona Frau Museum è stato la prima *Earth Station* di De Lucchi perchè è un luogo che permette le relazioni tra le persone, mediate dall'architettura.



Un pezzo iconico della collezione Jean Marie Massaud per Poltrona Frau, la sofisticata seduta Archinbald.

© RIPRODUZIONE RISERVATA